



## Giada è Miss Mondo Italia

Giada Tropea, 17 anni, di Lamezia Terme, è stata eletta Miss Mondo Italia 2016. La studentessa è stata incoronata dall'attore Kaspar Capparoni nella finale disputata a Gallipoli.

## Il nuovo Tarzan a Ischia Festival

“La leggenda di Tarzan” di David Yates, il kolossal estivo della Warner Bros. sarà presentato in anteprima italiana il 13 luglio all'Ischia Global Film & Music fest. Nel film Skarsgård e Walt.



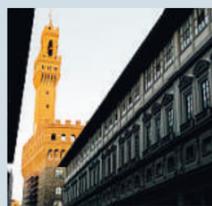
## Paperissima con la Corvaglia

Da oggi torna “Paperissima Sprint”, il varietà estivo firmato da Antonio Ricci su Canale 5 alle ore 20.40. Alla conduzione quest'anno una new entry: Maddalena Corvaglia (ex Velina e poi anche conduttrice).



## Agli Uffizi notti d'arte varia

Da domani, 14 giugno, fino al 27 settembre, ogni martedì la Galleria degli Uffizi sarà aperta la sera dalle ore 19 alle 22, con appuntamenti di musica, teatro, danza e performance nelle sale. Ingresso a pagamento.



**CASTEL MANTOVA** - L'importante kermesse musicale estiva inaugurata con un concerto dei giovani vincitori del concorso “Orsi Anguissola Scotti 2015”

# Con Zilan & Zhao un pianofortissimo

## Il duo cinese trionfa al Valtidone Festival

di MATTEO PRATI

L'ebbrezza che provoca il talento quando è puro e si nutre di creatività e sensibilità, abita ampie stanze, si colora di spontaneità e forte vocazione ritmica.

Il talento di cui dispongono Zilan Liang e Zhao Lei. Pianisti cinesi poco più che trentenni, abito rosso lungo e una coroncina vezzosa ad accarezzarle il capo per lei, completo elegante e camicia bianca per lui. Sorridenti e rigorosi. I pianoforti Tamagni si guardano in faccia, incorniciati dallo splendido colonnato che incorona la corte della famiglia Prati-Molinari. Siamo a Castel Mantova a Campremoldo Sotto, sede ormai tradizionale della “prima” del Valtidone Festival. Gli occhi al cielo, il maltempo non sembra preoccupare, gli spartiti sotto braccio, il passo rapido. Zilan e Zhao in cerca della giusta concentrazione. Nel parco, adiacente la splendida dimora del 1200, si affacciano i primi spettatori. Le parole del direttore artistico Livio Bollani e il saluto istituzionale di Patrizia Calza, sindaco di Gragnano, indirizzano la serata. Brevi “spot” che hanno anticipato l'esaltante performance dei due protagonisti: Zilan e Zhao lo scorso anno si sono aggiudicati il premio “Contessa Tina Orsi Anguissola Scotti” nell'ambito dei Concorsi Internazionali di Musica della Valtidone. Da allora un'im-



pennata. Nel loro curriculum borse di studio e premi in numerosi concorsi.

Ma veniamo al gran ballo dei tasti bianchi e neri. Il numero pubblico ha colto il

pregio dell'esibizione, ha trattenuto il respiro per fissare il ricamo raffinato di lei e il ghirigoro più scapigliato di lui. In comune una tecnica strabiliante.



La serata di Castel Mantova che ha visto trionfare il duo Zilan & Zhao all'inaugurazione del Valtidone Festival. A sinistra: i due musicisti con Ratko Delorko, di cui hanno eseguito un brano, e Livio Bollani, direttore artistico del Festival. (foto Bersani)



Le scelte del programma hanno rispettato una chiara attitudine del Festival di quest'anno: spazio al linguaggio moderno e contemporaneo sia in campo classico che

jazz. E i due musicisti cinesi hanno assecondato questa “direttrice” presentando un repertorio complesso e assolutamente originale. Il dialogo, il feeling, la nota ferma e

l'acceso virtuosismo. La sobrietà e il fraseggio seducente. Vertigini e meraviglia ascoltando la versione originale a quattro mani, della *Sagra della Primavera* di Stravinsky. C'è racconto, incanto, narrazione mai sterile. Lo spettro delle sfumature si espande. In carnet tutta la consistenza sonora e il cromatismo delle *Variazioni su un tema di Paganini* (il XXIV Capriccio per violino, deliziosa eredità del compositore genovese) per due pianoforti, del polacco Witold Lutoslawski, uno dei più importanti compositori polacchi del '900. Sempre per due pianoforti è arrivata la *Fantasia sulla Carmen* di Bizet del pianista, compositore, autore e video produttore statunitense Greg Anderson. Ed eccola l'ebbrezza che invita all'incontro con l'arte. Entusiasmo in platea. Il bis è un'autentica sorpresa. Sul leggio si posano le armonie di una composizione di Ratko Delorko, uno dei musicisti più versatili del nostro tempo. La sua attività concertistica lo ha portato ad esibirsi nelle più importanti sale da concerto della Germania e nelle principali città del mondo, con un repertorio spazioso dal barocco alla musica contemporanea. Delorko è, attualmente, docente alla Musikhochschule di Francoforte.

Ratko, presente al concerto, non ha perso tempo e al termine dell'esibizione si è precipitato ad abbracciare i due pianisti visibilmente emozionati. Gli applausi hanno “fotografato” la scena: l'affetto e la riconoscenza, il maestro e i due giovani fuoriclasse.

La rassegna è organizzata dalla Fondazione Valtidone Musica, in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano, principale sostenitore, si avvale dell'impegno degli undici comuni coinvolti nell'intero progetto, di diversi sponsor e del sostegno di Editoriale Libertà.

di PIETRO CORVI

# Garolfi, una “sei corde” scalpitante tra blues e gospel

## “Dal Mississippi al Po”: agli Amici del Po di Monticelli per la rassegna collaterale

Quello di sabato sera agli Amici del Po è stato un classico set di Francesco quando suona in solo, in acustico. Per la seconda serata della rassegna collaterale al Festival Blues *Dal Mississippi al Po* di Coop Fedro è andato in scena il concerto del bluesman milanese Francesco Garolfi, amico del festival di vecchia data e ospite affezionato. Un live con tanti cambi di chitarra, dalla classica alla resofonica. Un concentrato di blues che ha scaldato l'aria nel parco del circolo Arci di Monticelli affacciato sul Po, con brani della tradizione gospel-blues a partire dagli anni '30 e brani di bluesman contemporanei come Guy Davis, Eric Bibb e Keb Mo, i grandi con i quali ha avuto modo di suonare durante più di una edizione del festival.

Nella scaletta hanno fatto capolino *Twelve gates to the city* di Reverend Gary Davis, classico



Il bluesman milanese Francesco Garolfi durante la sua performance al circolo “Amici del Po” di Monticelli per il festival blues

gospel-blues anni '30 e *You can love yourself* di Keb Mo. *Cross road blues* di Robert Johnson, un altro grande classico della tradizione rurale che cala perfettamente la Pianura Padana nelle

atmosfera del Mississippi, con un sottofondo di grilli e rane che fanno da tappeto alla chitarra di Garolfi. Un altro brano gospel *Hand it over*. D'altra parte, da sempre blues e gospel viaggiano

spesso mano nella mano: per evitare la censura, nelle piantagioni le persone di colore “camuffavano” la loro musica trasformandola in testi sacri.

Altro cambio di chitarra, e con

la resofonica arriva il blues nudo e crudo, come *Illinois blues*. E tra cambi di chitarra e ritocchi al kazoo, Garolfi si è lasciato andare ai ricordi, a quando 10 anni fa si esibì in una delle prime edizioni

del festival alla cavallerizza insieme al grandissimo Eric Bibb. Ancora blues e gospel si sono tenuti per mano con *John the Revelator*, dove Francesco ha ricevuto il supporto del pubblico degli Amici del Po, chiamato a battere mani e piedi mentre lui si allontanava dal microfono andando a spasso per il giardino. Poi ancora un chiaro tributo al fingerpicking style di Eric Bibb, con un brano strumentale, *Sebastian's Tune*, che ha avviato in dolcezza alla chiusura della serata, non prima di due bis intonati sul blues più tradizionale, *Ain't got no money* e un ultimo giro di resofonica per *Sweet Home Chicago*.

La rassegna agli Amici del Po si concluderà con una coda sabato 2 luglio con Amanda Tosoni e Andrea Caggiari. L'altra rassegna alla Muntà di via Mazzini a Piacenza torna invece già domani con il Delta Blues di Marco Pandolfi e Angelo “Leadbelli” Rossi. Poi il 21 Elli De Mon e il 28 i Lou Tapage.